

**CONCERTI** ALL'ARENA LA FORMAZIONE SI CHIAMERÀ X-TG

# I Throbbing Gristle ci sono, ma il leader ha dato forfait

*La band stasera sul palco con tre soli componenti*



I tre componenti della band, senza Genesis P-Orridge

**LONDRA, 1978:** Martello Street è una via dimenticata del quartiere di Hackney, versione scrostata e decadente della capitale inglese, così vicina alle luci della City, eppure immersa in un clima di abbandono e isolamento. Qui, sotto un ponte ferroviario, c'è un luogo divenuto il centro di quella creativa sperimentazione generata in Inghilterra dalla rabbia del punk, la new wave, una 'ondata' di gruppi musicali che fanno dell'incrocio dei generi il loro linguaggio. Qui c'è la casa-laboratorio dove suonano e vivono i **Throbbing Gristle**, gli 'inventori' della musica industriale, i più colti e misteriosi protagonisti di quella piccola rivoluzione culturale che è stata la new wave.

**A DISTANZA** di oltre trent'anni, in mezzo una quantità innumerevole di azioni, concerti, provocazioni, arrivano in Italia per una unica data, questa sera alle 21.30 all'**Arena del Sole**, all'interno del festival sulle diverse identità sessuali **Gender Bender**. Non ci saranno tutti, perché il cantante **Genesis P-Orridge**, che dopo una serie di operazioni è diventato una placida signora inglese di

mezza età (uno di quei personaggi che affollano le storie di Miss Marple create da Agatha Christie) ha all'improvviso, qualche giorno fa, dopo la 'prima' londinese abbandonato il gruppo. Che ha così, per la data bolognese, mutato il nome in **X-TG**. Ma la storia dei Throbbing Gristle è significativa: quattro distinte personalità, ognuna

## LE RADICI

**Dal 1978 il gruppo ha puntato su una 'musica industriale' ricca di riferimenti colti**

destinata a segnare l'espressione artistica contemporanea. Il leader è Genesis P-Orridge, che arriva dall'esperienza dei **Coum Transmission**, un gruppo di body art 'estrema', già ospite anche in Italia di importanti manifestazioni come 'Arte Inglese Oggi' a Milano. Al suo fianco **Cosey Fanni Tutti**, ex pornostar, spogliarellista, poi fotografa, celebre per aver raccontato in una memorabile esposizione al prestigioso Ica di Londra, il suo lavoro nella mostra 'Prostitution'.

Lo scorso maggio ha partecipato

al Festival di Arte Contemporanea di Faenza. Poi c'è **Peter Christopherson**, uno dei grafici più famosi del mondo: il suo studio **Hipgnosis** ha realizzato indimenticabili copertine di capolavori del rock, come, per fare solo un nome **Wish You Were Here** dei Pink Floyd. Infine, **Chris Carter**, l'unico vero musicista. Perché i Throbbing Gristle, sono, come direbbe il compositore **Brian Eno**, dei 'non musicisti': il loro approccio è puramente emotivo, usano l'elettronica e anche gli strumenti tradizionali per generare un muro di rumore, che è la pura trasposizione di quei suoni 'concreti' teorizzati dai grandi musicisti contemporanei come **John Cage**.

**IL RISULTATO**, sul palco, è una lunga narrazione urbana, che ripropone, per un pubblico misto di giovanissimi e di cultori dell'arte, la poesia della strada, quasi fossero moderni cantastorie che traggono ispirazione dalle pagine della cronaca di un quotidiano. Anche senza P-Orridge, i Throbbing Gristle, con i loro strumenti in larga parte autocostruiti, sono dal vivo con uno show visionario e futuribile, una esperienza irripetibile.

**Pierfrancesco Pacoda**

## Danzando all'Interaction

**NELLA SALA** Interaction dell'Arena due coreografie in successione alle 19.30, sempre per **Gender Bender**. Si tratta 'A corpo libero' di **Silvia Gribaudi** e 'Pour tout l'or du monde' di **Olivier Dubois**. Entrambe le coreografie replicheranno domani alle 21.30. La prima mostra una giovane donna che aspira alla libertà. L'ultima creazione del francese, dal corpo massiccio e carismatico, scavalca invece il confine che nella danza separa la tradizione dal contemporaneo.



Eva Robin's debutta domani al Goldoni di Venezia nello spettacolo diretto da Leo Muscato accanto ad Elisabetta Pozzi

**IL PERSONAGGIO** EVA ROBIN'S

## «È stato Almodovar a riportarmi in teatro»

**L'ITALIA** perbene, che di fronte a certe rivelazioni oggi non si stupisce più sfoggiando addirittura una benevola indulgenza, **Eva Robin's**, classe 1958, l'ha sfidata in tempi non sospetti, dichiarando apertamente di essere all'anagrafe di Bologna Roberto Maurizio Coatti. Detto più esplicitamente, un transessuale. E ora che i media «hanno spremuto il fenomeno trans come un limone, fino all'ultima goccia», lei - attrice teatrale e televisiva di consolidato successo - può permettersi il lusso di mantenere il gusto dell'incanto e della sorpresa. Con questa capacità di guardare all'esistenza con entusiasmo e di attribuire un ruolo importante alla casualità degli eventi, **Eva Robin's** ha lasciato Bologna per qualche mese e ha accettato di essere il transessuale **Agrado** nella rielaborazione teatrale di **Tutto su mia madre**, dall'omonimo film di Pedro Almodovar del 1999. Il debutto sarà al Teatro Goldoni di Venezia, domani, per la regia di **Leo Muscato**, dal testo teatrale di **Samuel Adamson**. Ma **Agrado** ed **Eva** da tempo si 'rincorrono'. A suo tempo l'attrice fece infatti un provino come doppiatrice di **Agrado**, ma le fu preferita **Veronica Pivetti**. Poco male, perché contattata lo scorso settembre direttamente dalla protagonista, **Elisabetta Pozzi**, ad **Agrado** **Eva** darà voce e corpo per i prossimi mesi.

**Cosa le piace del personaggio che interpreta, a parte - ma forse è una suggestione banale - la possibilità di identificarsi?**

«**Agrado** desidera portare piacevolezza nella vita di tutte le persone che incontra. Dà un tocco di leggerezza a una storia densa di sentimenti, porta la commedia nel dramma».

**Dei transessuali, nell'ulti-**

**mo anno, i media hanno parlato parecchio. Dibattiti, approfondimenti, outing. Ma l'argomento, secondo lei, è stato davvero sdoganato?**

«C'è sempre un approccio funzionale alle vendite. E' stato sfruttato a mo' di marketing anche se è vero che oggi la casalinga sa cosa è un transessuale. C'è meno reticenza».

**Lei è ormai una signora di mezza età. Che rapporto ha col suo corpo e con lo sfiorire, naturale, della bellezza?**

«Faccio yoga tutti i giorni, cer-

## AL DEBUTTO

**L'attrice sarà il trans Agrado nella versione teatrale di 'Tutto su mia madre'**

co di mantenermi in forma, utilizzo gli accorgimenti che posso, ma non voglio combattere il tempo come una ragazzina. So bene che i primi piani, al cinema, non potrei più farli».

## Progetti futuri?

«Proseguirò col teatro, riprendendo 'Frigio', monologo di Coppi, per la regia di Andrea Adriatico, e portando nuovamente in scena 'La Locandiera' di Andrea Buscemi».

**Lei ha lavorato molto a teatro. Cosa le fa propendere per una fiction o uno spettacolo?**

«Io sono sollecitata sempre dalla proposta. Il successo della serie tv 'Il Bello delle donne', anni fa, in cui interpretavo un transessuale, fu inimmaginabile. Era un prodotto per la famiglia, eppure piacque».

**Che bilancio fa della sua vita personale e lavorativa?**

«Positivo. Ho l'amore per il lavoro, per i miei amici, per gli animali. Spero solo di invecchiare bene».

**Camilla Ghedini**

**INCONTRI** LO SCRITTORE PRESENTA OGGI L'ULTIMO LIBRO ALL'AMBASCIATORI

## Nori e la Bologna che porta le bici a mano

«**QUESTA** è la storia di un ex-meccanico che doveva dire a suo figlio che non era suo figlio. È una storia ambientata a Bologna, che dicono sia un posto dove fino a qualche anno fa la gente si portava per mano la bici anche quando andava a piedi, come se eran dei cani. E dicono fosse un posto dove uno non veniva considerato vecchio finché riusciva ad alzare il piede sopra il sellino...». **Paolo Nori** (nella foto) sintetizza così il contenuto del suo ultimo libro **A Bologna le bici erano come i cani** che alle 18.30 presenterà alla libreria **Ambasciatori** di via Orefici 19. Nori è entrato a far parte della scuderia **Ediciclo** raccontando una Bologna inedita in cui la bicicletta serve per dimagrire, ma anche semplicemente per uscire di casa.

